

«E ALLORA SAREMO FINALMENTE A CASA» / 6 - II di Natale

«*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*»

"Gesù Cristo non è una tra le varie teorie fondanti, ma è l'Unico, il Tutto, al di fuori del quale nulla sussiste. Questa è la verità alla quale noi non possiamo sottrarci anche se, come dice il Prologo, molti "non l'hanno accolto". A coloro che l'hanno accolto, però, è stato dato di "diventare figli di Dio" ... È questo il grande messaggio del Natale" (E. L. Bono).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

*Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

Dal Vangelo secondo Matteo (Gv 1,1-18)

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò
che esiste.

In lui era la vita

e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di
lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare
testimonialianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di
lui;
eppure il mondo non lo ha
riconosciuto.

Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.
A quanti però lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
 pieno di grazia e di verità.
Giovanni gli dà testimonianza e
proclama:
«Era di lui che io dissi:
Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».
Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di
Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo
di Gesù Cristo.
Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Entro nel testo

«Le fondamenta/2. Le parole con cui Gesù esorta i suoi discepoli a costruirsi una casa sicura, cioè la loro stessa vita, fondandola sulla sua parola (Mt 7, 24-27), da una parte mettono in evidenza l'incoerenza tra ciò che diciamo di credere e ciò che in realtà decidiamo di vivere, come se costruissimo la nostra casa sulle sabbie mobili di mode o emozioni passeggiere, mentre dall'altra sono un invito insistente a fidarci veramente di lui e della sua parola, che è capace di prosciugare quel mare che, secondo il noto detto popolare, sta tra il dire e il fare.

Esamino la mia vita

1. "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Quale parola ti ha salvato la vita?

2. "In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini". In quale luogo della tua "casa" hai bisogno che la Luce porti vita?

Prego ancora

O Cristo, nostro unico mediatore, Tu ci sei necessario: per vivere in Comunione con Dio Padre; per diventare con te, che sei Figlio unico e Signore nostro, suoi figli adottivi; per essere rigenerati nello Spirito Santo.

Tu ci sei necessario, o solo vero maestro delle verità recondite e indispensabili della vita, per conoscere il nostro essere e il nostro destino, la via per conseguirlo.

Tu ci sei necessario, o Redentore nostro, per scoprire la nostra miseria e per guarirla; per avere il concetto del bene e del male e la speranza della santità; per deplorare i nostri peccati e per averne il perdono.

Tu ci sei necessario, o fratello primogenito del genere umano, per ritrovare le ragioni vere della fraternità fra gli uomini, i fondamenti della giustizia, i tesori della carità, il bene sommo della pace.

Tu ci sei necessario, o grande paziente dei nostri dolori, per conoscere il senso della sofferenza e per dare ad essa un valore di espiazione e di redenzione.

Tu ci sei necessario, o vincitore della morte, per liberarci dalla disperazione e dalla negazione, e per avere certezze che non tradiscono in eterno.

Tu ci sei necessario, o Cristo, o Signore, o Dio-con-noi, per imparare l'amore vero e camminare nella gioia e nella forza della tua carità, lungo il cammino della nostra vita faticosa, fino all'incontro finale con Te amato, con Te atteso, con Te benedetto nei secoli.

(Paolo Vi)

Nel Verbo fatto carne non c'è nemmeno un rigagnolo d'acqua a separare la parola dall'azione, l'intenzione dall'agire, il bene sognato dalla sua attuazione, perché in Dio la parola e l'azione sono armonicamente parte dello stesso evento di salvezza, che è la persona di Gesù. Le parole del Signore suonano ancora oggi per noi come una profezia: la nostra Casa non crollerà di fronte alle interperie della storia se avremo saputo costruirte sulla sua parola le fondamenta solide della nostra vita interiore» (Marco Di Benedetto).